Venerdì 18 Ottobre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 248.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il Ministero rimane fedele all'indirizzo democratico.

Da non sospettabile fonte — dal corrispondente romano dell'*Arena* — questa notizia:

Un membro del Ministero mi ha dichiarato che il Gabinetto non pensa affatto di spostare la propria base alla Camera.

Il Governo è sicuro dell'appoggio di tutta l'Estrema sinistra. E' certo pure che non gli verranno serie ostilità nè dalla Destra liberale nè dalla Sinistra indipendente.

Secondo il Ministero la sola vera opposizione sarà quella del Centro ».

E così è logico ed onesto che sia.

La riforma giudiziaria.

Il caposaldo è il giudice unico.

Un deputato intervistato dall'*Alba* riferisce quanto segue:

« Quanto al progetto di riforma giudiziaria posso riferire quanto mi disse il Guardasigilli giorni sono.

L'on. Cocco-Ortu mi dichiarò che il progetto sul giudice singolo è ormai ultimato e completo, e ch'egli si propone di presentarlo alla Camera appena sarà riaperta.

« Si tratta d'una riforma *ab imis* che modifica tutto l'argomento dell'amministrazione della giustizia in Italia. Senza voler fare il profeta, è facile prevedere che il progetto solleverà vive e appassionate *discussioni* ».

UNA MODIFICAZINE

al Regolamento Comunale e Provinciale.

A Torino, aprendosi la sessione autunnale del Consiglio comunale, il sindaco barone Casana annunciò che l'on. Giolitti ha dato affidamento che con decreto reale verrà presto modificato il Regolamento 19 settembre 1899 sulla Legge Comunale e Provinciale.

I danni delle manovre.

Al Ministero della guerra si sono concretate nella cifra di 150,000 lire le indennità da corrispondersi pei danni cagionati alle proprietà private dalle manovre di campagna di quest'anno.

Le angustie del Municipio romano.

I soccorsi del Governo.

Si è parlato in questi giorni di una grave crisi scoppiata in seno alla Amministrazione comunale di Roma, di dimissioni del Sindaco Colonna e della Giunta, persino di scioglimento del Consiglio e di commissario regio.

Le cose starebbero in questi termini.

Vi sono realmente alcune difficoltà a proposito dei grandi lavori da farsi a Roma, pei quali il Sindaco aveva ottenuta da Zanardelli la *promessa di un* concorso finanziario dal Governo, a cui Di Broglio si sarebbe di poi opposto.

Colonna avvertì Zanardelli che, qualora il concorso del Governo mancasse totalmente, egli non potrebbe continuare a rimanere a capo del Comune.

Zanardelli lo pregò di soprassedere alcuni giorni, invitandolo ad una conferenza con lui e Di Broglio subito dopo il loro ritorno a Roma.

Si ritiene che si accorderanno, evitando così una crisi.

Intorno a San Girolamo.

L'intervista del conte Coronini.

Si telegrafa da Roma che le parole del conte Coronini, nella nota intervista furono mal riportate.

Il « Capitan Fracassa » afferma che il conte Coronini ha fatto pubblicare che le sue parole vennero svisate, e che egli non si è mai sognato di dichiarare che si istituirà un seminario.

Il croatoide "can di guardia" sempre agli ordini di Sua Eminenza.

Si ha da Roma che, malgrado tutto, il cardinale *Serafino Vannutelli* continua a fungere da protettore di San Girolamo. — Il conte Coronini si reca quasi ogni giorno da S. E. a prendere ordini.

Si fanno premure al papa perchè ordini la pubblicazione ufficiale della Bolla *Slavorum gentes*; ma pare che il pontefice non ne voglia sapere.

V. notizie e dispacci in 3ª pag.

NOTIZIE ITALIANE

La cattura di Musolino.

Non più dubbi — L'arresto non fu casuale.

Oramai non vi sono più dubbi: l'identità dell'arrestato di Urbino è constatata; la cattura del famigerato e temuto brigante — mai creduta, prima, tanto pareva inverosimile per la leggenda fatta e per lo scetticismo entrato negli animi — è confermata. Musolino è *nelle mani della giustizia*.

E qui è giusta — appunto nei riguardi dell'accennato scetticismo — una riparazione. Della cattura di Musolino, solo apparentemente casuale, ingiustamente si vorrebbe togliere il merito alle autorità o agli agenti della forza pubblica. Essa fu la conseguenza logica, naturale, della guerra mossa al brigante con tanta accanita attività da un anno a questa parte, che lo obbligò a *fuggire dal nido* e ad *andare errabondo* lungi dal teatro dei suoi delitti, dal regno della sua colpa, dai cupi e sicuri luoghi ove aveva esercitato così funestamente la terribile delinquenza.

Bisogna ricordarsi che, quanto le caverne e i boschi, lo proteggevano le popolazioni rusticane. E allora si cercò di isolarlo, si fece la vera *battuta*, come per le belve feroci. E così venne il giorno in cui anche tra le fide montagne si sentì malsicuro e dovette pensare a mutar domicilio, a correre sotto altro cielo.

Ma fuori delle sue caverne e dei *suoi boschi, e più, della complicità fida* delle popolazioni amiche, Musolino si sentì come pesce fuori d'acqua; sì che quando s'imbattè in due carabinieri, questo Sansone del delitto che aveva fronteggiato impavido le grosse pattuglie si sentì smarrire l'animo, non ebbe più la presenza e l'audacia di spirito consuete, non trovò più che un volgare tentativo di fuga, non seppe più assurgere a quel pensiero di resistenza eroica che gli aveva fatto giurare: « *Vivo* non mi prenderanno ».

Del resto, pare che anche il «fermo» *intimato dai due carabinieri di Urbino* al brigante calabrese non fosse così casuale. — Narra l'ufficioso *Fracassa*:

« In seguito alle voci sparse che Musolino avesse lasciate le Calabrie, tutte le questure del regno furono dal Ministero dell'interno invitate ad esercitare la massima sorveglianza sugli individui sconosciuti, i connotati dei quali rispondessero approssimativamente a quelli di Musolino. E così tre giorni *sono i carabinieri fermarono in* una delle principali vie di Urbino l'individuo nel quale parve ad essi di riconoscere il temuto brigante ».

Come avvenne la cattura — I particolari — La taglia — Le « vecchie conoscenze » di Musolino.

Quando fu raggiunto dai carabinieri il brigante tentò di difendersi col *revolver*, ma i bravi militi gli furono subito addosso disarmandolo.

Non v'è dubbio che ai due bravi militi spetta la taglia di 30 mila lire bandita dal Ministero.

Condotto alla caserma e interrogato replicatamente, il brigante diede sempre notizie evasive dicendo fra l'altro d'essere un negoziante di cavalli.

Vennero poi dalla Calabria il brigadiere Lorenzo Bellis e un tale Stefano Zirilli.

Il Bellis conosceva Musolino per averlo parecchie volte arrestato prima del famoso processo da cui derivarono tutti gli odî micidiali del brigante.

Una volta anzi costui mandò a dire col mezzo di sua sorella al Bellis che non aveva paura di lui; ed il Bellis per mezzo della sorella stessa gli rispose dandogli appuntamento in una notte ed in un posto ben determinato, dove si sarebbe *recato da solo*. Difatti egli vi andò; ma.... Musolino non comparve.

Lo Zirilli poi era uno dei testimoni nel processo, ai quali Musolino aveva giurato morte; e dei pochissimi scampati alla strage.

Il Bellis e lo Zirilli giunti ad Urbino, identificarono subito Musolino, facendo notare come il cognome Calafiore, col quale si era qualificato, non fosse che il cognome della di lui amante residente a Reggio Calabria.

Alla vista dell'odiato Zirilli il brigante andò sulle furie, tentando di avventarsi su lui. E ci volle del buono per calmarlo.

Ciò bastava a confermare l'esser suo.

Ma poi, stretto dalle domande, Musolino finì col confessare, dichiarando che egli si dirigeva a piccole tappe verso la Francia, per imbarcarsi poi per l'America.

Giuseppe Musolino è ancora giovanissimo; non ha che 25 anni, è alto, biondo, robusto.

Ha le mani piene di cicatrici e gli occhi iniettati di sangue.

I conti colla giustizia.

Il conto che il catturato feroce deve liquidare colla giustizia è enorme: una ventina di omicidii, taluno aggravato da circostanze di fatto atrocissime, con diabolica malvagità di premeditazione.

Egli eseguiva con terribile implacabilità tutto un programma di vendette.

Innanzi ai giurati di Reggio, strepitando contro l'accusa del tentato assassinio dello Zoccalli per mandato della *Mala Vita*, protestandosi innocente, condannato a 22 anni di galera, aveva *gridato allo Zoccalli* e *agli altri* accusatori:

— Pregate Iddio che mi manchi la vita per scontar la pena o per evadere; perchè se uscirò, ammazzerò voi e qualunque altro della vostra famiglia vi sopravviva!

E quando coi tre compagni di galera, coll'audacissimo piano di evasione, uscito, pel buco praticato nel muro e scalata la cinta, dal reclusorio di Gerace, si trovò libero, ripetè il giuramento:

— Mi vendicherò di tutti coloro che concorsero alla mia rovina; i testimoni che mi accusarono giurarono il falso ed io li ammazzerò; il Zoccalli mi calunniò ed io lo ammazzerò; quindi procederò contro quelli che mi fecero del male ed ammazzerò pur essi. —

E con infernale baldanza, e con maledetta fortuna, tenne il giuramento infame.

Dopo trenta ore di cammino attraverso alle nevi, arrivato nei pressi di Santo Stefano, sfinito di fatica, di freddo e di fame, penetrò di notte nel paese, avvertì i parenti, ne ebbe soccorsi di vesti, di cibi e di danaro; si gettò alla macchia, armato e sanguinario.

Da quel giorno incominciò l'opera selvaggia delle vendette.

*

Una delle ultime imprese del brigante era stata compiuta con ferocia estrema e con temerità rapida e terribile.

Un certo Alessio Chirico, guardia municipale di Sant'Alessio, aveva prestato man forte ai carabinieri, nel giorno del suo arresto; Musolino lo cercò e lo trovò, dopo tanti anni, nell'atto che ritornava dalla campagna con un suo figlioletto. Gli intimò:

— Scosta tuo figlio, perchè ti debbo ammazzare!

Ed avendo l'infelice macchinalmente ubbidito, fu ucciso con quattro colpi di fucile.

Alle detonazioni fecero eco nella campagna deserta il lamento e le lagrime del povero orfano.

*

Ed ora attende l'*omicida ferocissimo* la simbolica spada della giustizia umana.

La leggenda vergognosa che oramai dal nome di Musolino avvolgeva il nome d'Italia sarà distrutta; la macchia infame sarà cancellata.

La taglia di Musolino ai carabinieri — Le misure del Governo.

Roma 17 — Si assicura che il Ministero disporrà tosto perchè venga ripartita fra i carabinieri — Lasorra e Feliciani — che hanno arrestato Musolino la taglia stabilita per la sua cattura.

Sono state date severe misure per la sorveglianza del bandito.

Forse si rinforzerà il numero di guardie a Catanzaro dove verrà *trasportato Musolino*.

*

Risulta che Musolino fu potuto ar-
Risulta che Musolino fu potuto arrestare perchè cadde impigliandosi nei fili zincati di un terreno vitato.

Egli esclama sempre: *Oh, chillo filo, chillo filo!*

NOTIZIE DI CORTE

I Reali nelle Isole - Elena madrina.

Roma 17 — Si afferma che i Reali, durante il loro soggiorno a Napoli, faranno diverse escursioni nelle città vicine e si recheranno anche a Palermo, e *forse* a Cagliari.

— La Regina Elena fungerà da madrina al battesimo della corazzata «Benedetto Brin».

Come uno sciopero male impostato faccia la mala fine.

Lo svolgimento dello sciopero dei panattieri di Milano va alla diavola per gli scioperanti.

Avendo costoro respinto il concordato dei proprietari, la Commissione nominata da questi ha rotto ogni trattativa colla rappresentanza dei lavoranti ed ha rassegnato il mandato. La Commissione dei lavoranti, a sua volta, non ha più la fiducia degli operai.

Quindi la situazione per ora non offre soluzione di sorta, molto più che la cittadinanza, mercè i provvedimenti presi dalle autorità, dagli industriali e dall'*Unione cooperativa*, non soffre affatto deficienze nelle forniture di pane.

Così, non avendo voluto ascoltare i savi consigli dell'on. Cabrini e di altri — essendo prevalsa la corrente degli impulsivi, degli arruffoni — non essendo sostenuti, per dimostrata equità di pretese, dalla pubblica opinione — gli operai panattieri milanesi raccoglieranno amari frutti, dura lezione: dovranno arrendersi... e *pagare* le spese di guerra.

Così è dimostrato come, in regime di libertà, questi conflitti trovino nella ragion delle cose la logica soluzione, quale nessun intervento esteriore potrebbe dare.

NOTERELLE A VOLO.

Morto per mancanza di respiro.

Telegrafano da Tolone queste postume.... consolazioni:

" Gli apparecchi del pallone De la Vaulx per la traversata del Mediterraneo funzionarono egregiamente.

" Fu solo a causa della cattiva qualità del gaz, se non potè trasportare che un peso di 600 chilogrammi in luogo di 1400, sacrificando così parecchi congegni di sicurezza.

" L'equilibrio dell'areostato fu perfetto e l'abbordaggio con l'incrociatore *Duchayla* riuscì benissimo.

" Il viaggio ebbe così la durata di 42 ore, ma avrebbe potuto durare ancora 48... senza inconvenienti.

" Fin dalla partenza il vento fu contrario nella calma del tempo che permise al *Duchayla* di seguire il pallone senza difficoltà.

" Fu in vista di Perpignan che gli areonauti *fecero segno all'incrociatore, il quale accorse tosto.*

" Fu praticata un'apertura e il pallone discese lentamente, estenuato, sgonfiato, e raccolto a bordo dall'equipaggio del *Duchayla*.... "

Naturalmente queste considerazioni sono fornite da un'intervista dell'eccellente conte De la Vaulx il quale non esita a dichiarare che egli e il suo compagno sono soddisfattissimi.

Non hanno mica torto gli egregi signori.

Perchè, insomma, « senza inconvenienti » — e cioè, se il gas fosse stato buono, se il vento fosse stato favorevole, non troppo forte, non troppo debole, se il viaggio avesse potuto durare ancora 48 ore, se il pallone non *si fosse estenuato* — la traversata del Mediterraneo si faceva. Se non si è fatta, non è per difetto della mongolfiera De la Vaulx, ma

" c'èst la faute à Voltaire ".

Se non si è fatta..., si farà col tempo.

Ma non si deve dire che il metodo aeronautico De la Vaulx non sia,... il più migliore, e che il problema non sia risolto.

Ciò mi ricorda l'esperimento di compare Tupinelli, che aveva *risolto* anche lui il suo problema, abituando l'asino a non mangiare. Per caso, semplicemente per mancanza di respiro, in capo all'ottavo giorno la povera bestia crepò.

— Peccato! — osservava lamentosamente compare Tupinelli — adesso che l'esperimento... era riuscito!

*

Le due morali vaticane.

Si annunzia che dal Vaticano si sono fatto anche in questi giorni vive premure alle Congregazioni francesi *perchè accettino il nuovo ordine di cose e regolino al più presto la loro posizione*, a meno che non preferiscano emigrare ».

Quando mai dal Vaticano si è fatto qualche cosa di simile in Italia?

*

Per finire.

— Gli impianti elettrici sono semplicissimi: prendi l'acqua, ne fai una cascata e hai la forza.

— Che differenza col vino: prendi il vino, perdi le forze e fai... una cascata!

FRUGOLINO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 19, S. Pietro.

Effemeride storica. — 18 ottobre 1722. — Muore Pierenrico conte di Prampero, generale dell'impero, indi al servizio di Francia, e già governatore di Gaeta.

Interessi e cronache provinciali

Da San Daniele.

San Daniele, 16 ottobre.

La riapertura delle scuole.

Oggi furono riaperte le scuole elementari. Le lezioni regolari cominceranno il giorno 28.

Il corpo insegnante, nonchè l'intera popolazione, confidano che il sig. Osvaldo Ciani, nonchè la sig.na Pellarini, ritirino le loro dimissioni; questa la maestra della V classe; quegli da direttore didattico.

Conferenze operaie.

A San Daniele per iniziativa di quel Comizio agrario verrà tenuta domenica 20 corr. alle ore 14 nella sala municipale gentilmente concessa, dall'egregio prof. Fileni una conferenza sul tema: « Cassa di previdenza per la vecchiaia degl'operai e contadini ».

Da Maniago.

Teatro.

Maniago, 17 ottobre.

(*Alfio*). Come a suo tempo annunciai, ieri sera la compagnia drammatica Ramarino e Bracco, si produsse nella « Linda di Chamounny ».

Un pubblico discreto occupava la sala teatrale del sig. cav. Giuseppe Zecchin, e gli applausi fioccarono frequenti all'indirizzo degli artisti, i quali seppero colla loro bravura accaparrarsi subito le simpatie degli spettatori.

La compagnia è composta di buonissimi elementi; e si può francamente asserire che sono due ore passate in mezzo a un sentito godimento artistico. L'azione, perfettamente corretta, assorbe l'intera attenzione del pubblico, che alla fine viene tratto alle migliori approvazioni.

Egregiamente bene la prima attrice signora Antonietta Bracco, che nella veste di *Linda*, seppe commuovere, e farsi degnamente apprezzare.

Ottimamente la signora Enrichetta Giussani, una spigliata e briosa Fanny, e disinvolta quanto mai nella parte biricchina di *Pierotto*, la brava bambina Lina Ramarino, che si rivela come una sicura promessa per l'arte.

Tutti gli altri artisti poi, contribuiscono felicemente alla buona riuscita dello *spettacolo* che bene soddisfa, e ci piace credere perciò che anche il sesso gentile maniaghese vorrà concorrere colla sua graziosa presenza, a ornare l'ambiente, reso così arido senza il sorriso della sua grazia e bellezza.

Non dimentico che l'orchestrina locale, diretta dall'egregio maestro sig. Domenico Piacentin, suonò molto bene negli intermezzi, e che anzi venne bissata.

Questa sera si darà *Otello*.

Da Tolmezzo.

Nozze — Un lutto.

Tolmezzo, 16 ottobre.

Jeri l'egregio avvocato Giuseppe Ieradi s'univa in matrimonio con la gentil signorina Eugenia Dal Loglio, figlia del Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

*

Solenni riuscirono i funerali del bambino Jacopo Linussio e furono una attestazione nuova di stima al cav. Dante, affranto così crudelmente nel suo cuore di padre.

Da Nimis.

Furti — Inconvenienti.

Nimis, 16 ottobre.

Lunedì p. p. alcuni malfattori penetrarono (mediante rottura d'una finestra) nel negozio coloniali e tabacchi di Antonio Ceschia detto « Macor », sito nel centro del paese, rubando - senza essere molestato - per circa 70 lire fra sigarette, carta da bollo e cambiali, più 100 lire in denaro, e un intero formaggio, del quale si trovò una parte, alla mattina, sulla strada, vicino al Cimitero.

Non contenti di ciò, i signori ladri tentarono di fare altrettanto nel negozio di Giov. Batt. Gori in borgo S. Gervasio, ma le grida della padrona li mise in fuga sul più bello.

Degli eroi di queste notturne gesta, nessuna traccia.

*

Qui di notte non si può sortire di casa senza pericolo di battere il naso in qualche... accidente, per l'oscurità completa in cui ci lasciano.

Quanto all'acqua potabile, se Giove Pluvio non provvede, si deve servirsi di quella di pozzi inquinati.

Non si pensa a provvedere?

Da Palmanova.

La fine di un infelicissimo.

Palmanova, 17 ottobre.

Oggi verso le 14 nella fossa dell'interno della fortezza a sinistra uscendo dalla Porta Aquileia fu rinvenuto il cadavere di certo De Marchi Giovanni detto Rosana, di circa 65 anni.

Era appena uscito dall'Ospitale. Si tratta certo di suicidio. L'infelice era afflitto da una malattia incurabile, più dalla malattia gravissima di sua moglie e dai dissesti finanziari.

Furono sul luogo le autorità competenti e il dott Tami.

Da S. Quirino.

Annullamento della nomina del sindaco.

Ci scrivono da San Quirino;

Il nostro paese è da vario tempo in un periodo burrascoso. Sapete delle lotte precedenti o susseguenti allo scioglimento e all'elezioni del nostro Consiglio comunale. Era stato eletto sindaco il signor Giuseppe Martinuzzi e si sperava che fosse giunto il periodo d'un serio ed ordinato lavoro. Ma ecco che fra capo e collo salta fuori che l'egregia persona non può rimanere al suo posto perchè ineleggibile, non essendo qui elettore politico.

Le difficoltà aumentano; tanto più che si vuole, a quanto pare, rieleggerlo. — Speriamo che con la calma e con la prudenza si arrivi ad accomodare le cose e a scongiurare nuove e forse più gravi complicazioni.

La fiera di Codroipo. A Codroipo nei giorni di lunedì e martedì 28 e 29 c. m. avrà luogo la fiera detta di « *San Simone*.

I soliti ignoti. Di pieno giorno ignoti rubarono nella casa aperta di Comelli Giuseppe in Nimis una cesta contenente biancheria per il valore di lire 80.

Vecchi conti da saldare. A S. Daniele il 10 corr. fu arrestato Ceschia Giacomo, bracciante del luogo, perchè condannato a 10 giorni di reclusione per furto.

Note agrarie.

Per l'impulso alla produzione granaria.

Il Ministro Baccelli ha diramata la preannunciata circolare per l'impulso alla maggiore produzione granaria nazionale.

A domani ulteriori notizie.

Nel mondo di Travet.

I DAZIERI A CONGRESSO.

(*Collaborazione al Friuli*).

Dopo il congresso degli impiegati civili a Firenze, e quello dei provinciali a Venezia, ecco un congresso di impiegati daziari, che si terrà a Genova verso la fine del corrente mese.

L'idea di detto congresso sorse in un momento di *panico*, quando Wollemborg propose fossero trasformati in aperti i Comuni chiusi di terza e di quarta classe, i quali sommano, salvo errore, a circa 270. La riforma (bella, idealmente) avrebbe avuto per conseguenza di mettere sul lastrico qualche cosa di più di *venti mila* individui ed è naturale che l'Italia daziaria abbia avuto un fremito, e che il fremito si sia propagato da un punto all'altro del paese.

Un giornale che si stampa a Pesaro — *L'Italia Daziaria* — si mise a capo del movimento quando Wollemborg era ancora al potere; sorse un comitato espressamente a Sestri Ponente e vennero gettate le basi del congresso.

Ora che Wollemborg è caduto si potrebbe dire mancato lo scopo dell'agitazione e del congresso; ma così non la pensano i dazieri, e forse non hanno tutti i torti.

L'atterramento delle cinte nell'allegro succedersi delle *partiture* finanziarie, è destinato sempre a rappresentare la parte di *motivo dominante:* il capitombolo di Wollemborg può diventare l'eredità del ministro Carcano e le cinte di cui sopra, come un incubo, pesano sullo stomaco — non sempre pieno — dei 20 mila *travets* minacciati.

Ad aumentare i timori contribuisce non poco il mistero di cui sono circondate le intenzioni dell'attuale Ministro delle finanze. Quindi anche oggi il congresso, agli occhi degli impiegati daziari, non solo rappresenta una meta intensamente sospirata, ma in certo qual modo un.... parafulmine.

Nel congresso tutto lo *Stivale*, da capo a fondo, sarà rappresentato; ed è precisamente per non sentire il malo modo... la punta del medesimo, che gli impiegati — come è più sopra esplicato — si riuniscono.

Il congresso sarà l'espressione più sincera, più genuina della *bolletta* italiana; sarà l'affermazione d'una classe fino ad oggi trascurata; saranno — per finire — mille e mille *voci* — da non confondersi con quelle della tariffa — che, sotto ogni riserbo intendono — e giustamente — di farsi sentire.

\+ + +

UDINE

NELLE SCUOLE

Per l'Assemblea della «Magistrale».

E' uscito oggi il fascicolo del *Bollettino Ufficiale della Associazione Magistrale Friulana*, contenente le proposte modificazioni ed aggiunte allo Statuto sociale, da discutersi nell'Assemblea indetta per domenica p. v.

Da una rapida occhiata le riforme proposte ci sembrano lodevoli per impronta liberale.

Gli inizi di una riforma pratica nelle Normali.

Leggiamo nella *Tribuna*:

«Per le Scuole Normali la novità più notevole è che il Ministro, coerentemente a quanto affermò in Parlamento, mette in esecuzione il criterio di togliere dalle scuole femminili il personale insegnante maschile, cominciando dalle scuole di Roma.

Il personale insegnante maschile delle scuole normali di Roma rimane a disposizione del Ministero per essere destinato alle classi aggiunte di altri istituti.

Nel R. Ginnasio
Due Licenze d'onore.

Nel nostro R. Liceo-Ginnasio ieri si ebbe una simpatica festicciuola.

I due studiosi giovanetti Del Missier Gino e Cesare Comessatti erano stati giudicati meritevoli della licenza ginnasiale d'onore e ieri loro venne conferita. Presenziavano i professori e gli alunni della V ginnasiale e I liceale.

Congratulandosi e incoraggiandoli a sempre continuare nello studio parlò loro l'on. Preside G. Dabalà.

Continuino gli egregi giovani; ed il loro esempio provochi la sana e nobile emulazione.

I traslochi.

Il prof. Antonio Serra-Ponti da Legnago è tramutato alla scuola tecnica di Udine.

Alla Scuola d'Arti e Mestieri.

La cara festa di domenica p. v.

La Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri ha pubblicato il seguente avviso:

La solenne premiazione degli alunni avrà luogo pubblicamente domenica 20 corr. alle ore 10 ant. nella Sala municipale dell'Ajace.

In quest'occasione si inaugurerà il labaro della Scuola, opera e dono degli alunni.

Udine, 15 ottobre 1901.

Il Direttore: *G. Del Puppo.*

I redditi per la Ricch. Mobile nel biennio 1902-1903.

Coloniali — Bon Lodovico da 4,000 a 4,600.

Paste e pane — Cecchini e Jogna da 7,600 a 8,000.

Osterie — Cusmai Antonio da 2,000 a 1,500 — La Rocca Giuseppe da 1,988 a 1,500 — Nassivera Adelaide ved. Guatti da 1,600 a 1,100 — Pergola Giuseppe da 2,500 a 2,100 — Scoccimarro Stefano da 1,500 a 1,200.

R. Privative — Buracchio Gaetano da 1,200 a 775.

Farmacisti — Bosero Augusto da 1,400 a 2,500 — Petracco Luigi da 3,000 a 1,800.

Colori, vernici e commercio vegetali — Coccolo Maddalena da 4,000 a 6,000 — Muccioli Lorenzo da 5,500 a 4,000.

Commercio all'ingrosso di generi coloniali — De Gleria Luigi da 4,700 a 3,700.

Calzolerie — Missio Pietro da 1,000 a 700 — Stipano Angelo da 650 a 540.

Fabbrica sedie — Marussig Pietro da 2,000 a 3,200.

Legnami — Fratelli dal Torso da 18,774.50 a 24,000 — Margreth e C. da 4,200 a 6,000 — Piussi Pietro da 10,000 a 20,000.

Tramvia a vapore — Neufeld Carlo da 27,000 a 44,000.

Illuminazione pubblica — Volpe e Malignani da 45,000 a 48,000.

Medici — Chiaruttini dott. Ugo da 1,000 a 1,800 — Pennato dott. Papinio da 3,400 a 5,307.50 — Pitotti dott. Giuseppe da 800 a 2,000 — Rieppi dott. Luigi da 5,400 a 8,009.51.

Dentisti — Toso dott. Edoardo da 1,800 a 1,500.

Avvocati — Bertacioli avv. Mario da 8,000 a 6,500 — Caisutti dott. Giuseppe da 2,300 a 4,200 — Caratti nob. Umberto da 4,400 a 5,500.

Notai — Pecolli dott. Teodosio da 1,900 a 3,000 — Zuzzi dott. Giacomo da da 1,750 a 3,500.

Società in accomandite — Muzzati, Magistris e C. da 7,440 a 9,800.

Impiegati, agenti ecc. — Plateo Melchiade da 3,300 a 5,400.

NOTE D'IGIENE.

Siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori, quale primizia, alcuni brani di un lavoro, ancora inedito, del prof. Fernando Franzolini, dal titolo « *Bisogni igienici principali del Comune di Udine* ».

Il lavoro è diviso in *undici capitoli*, ed è parte del cap. IV. questa che qui riportiamo:

CAPITOLO IV.

L'igiene delle scuole.

L'igiene ha sempre seguito, tappa per tappa, in tutte le sue fluttuazioni, la marcia e l'evoluzione dell'umanità. Rozza e crepuscolare, come è naturale imaginarla, nei tempi dello stato selvaggio, divenne netta e rigorosa nel primitivo Giudaismo, avente lo scopo di sviluppare la resistenza della razza, esposta a tante luride malattie. E per dare all'igiene il massimo valore o la massima efficacia, fu da Mosè e dai Leviti unificata col dogma.

Fra gli Spartani troviamo l'igiene essenzialmente militare, come militare l'indole di quel popolo.

Fine, fino alla squisitezza, ci si mostra l'igiene nella civiltà Ateniese, civiltà caratterizzata dall'entusiasmo per il bello e per la perfezione corporea dei proprii figli.

Col cristianesimo, l'igiene viene poggio che gettata a mare; viene rigettata, rimproverata, maledetta, poichè del tutto spregevole e peccaminosa è per il cristiano la ricerca della bellezza fisica, dell'armonia delle forme, della pienezza e del libero esercizio della vita; meritorio e santo è il disprezzo del corpo e l'incuria della vita terrestre. Così fu durante tutto il lungo e miserevole medio-evo.

Il rinascimento richiamò finalmente alla vita reale, ed alle cose terrene ridiede la loro vera importanza e dignità. D'allora, l'igiene riprese il suo cammino e andò sviluppandosi fino al momento in cui gli Enciclopedisti ed i più grandi filosofi ridimostrarono la sua immensa importanza sociale.

Come poi la si comprende oggi, l'igiene è una scienza rimodernata e che procede a pari passo colle scoperte fisiche, chimiche, psicologiche e sociali.

La definizione che meglio la caratterizza, è, a mio parere, questa del *Langlois*: « *L'igiene è la scienza che studia i rapporti dell'uomo col mondo esteriore, e che ha per suo scopo di assicurare il completo e regolare sviluppo dell'individuo e della specie* ».

. . . .

×

Si voglia e non si voglia, l'igiene entra in tutto e dappertutto, e, pare impossibile, anche nei sistemi e nei particolari didattici. Torna perciò indispensabile che il capo della Sanità pubblica si affiati e si metta d'accordo col reggitore dell'Istruzione pubblica comunale e col direttore delle Scuole.

Ad esempio, la riforma della scrittura nell'insegnamento calligrafico delle nostre scuole elementari, non è per fermo un capriccio a base di moda, ma è un vero e proprio postulato igienico, ormai dai competenti, quasi ad unanimità, risolto.

Alludo alla scrittura diritta od *in piedi*. All'assessore Schiavi della Giunta cessata, il quale propose un esperimento di scrittura diritta nelle nostre scuole, io opposi che era superfluo l'esperimento, giacchè l'igiene aveva già dimostrata e confermata l'opportunità, anzi la necessità, di tale riforma.

Ed ora mi sia permesso di svolgere, con un po' di ampiezza, l'importante argomento.

Il metodo di scrittura da quasi un secolo adottato generalmente fra noi, è quello inglese. Copia anche questa, come tante altre, che non ha recato a noi nè onore, nè profitto.

La vecchia scrittura italiana era diritta e rotonda, ed il ritorno ad essa, anche dal punto di vista della nazionalità, non potrà non essere bene accettato.

Ma restringiamoci all'igiene.

Il metodo di scrittura inglese richiede inevitabilmente una posizione anormale e forzata del tronco ed una inclinazione del capo, quando il quaderno sia tenuto lateralmente; considerevole, quando esso si trovi molto obliquo nella posizione mediana; un po' minore quando è tenuto nella posizione mediana e poco inclinata (meno di 30°); al contrario la scrittura diritta, non può farsi che a corpo diritto e perciò senza pericolo di attitudini viziose.

Queste obbligano la testa a piegarsi all'innanzi e lateralmente e ad avvicinare gli occhi alla carta, in maniera che, secondo la posizione presa nello scrivere, un occhio, ordinariamente il destro, si trova più prossimo dell'altro alla carta e presenta più presto un grado maggiore di miopia che non il sinistro.

La scrittura dritta riesce eziandio più facilmente leggibile, ed utile quindi anche alla igiene oculare del lettore ed alla più facile comprensibilità virtuale dello scritto. La celerità della scrittura dritta viene raggiunta coll'esercizio, al punto da riescire trascurabile il confronto colla celerità del provetto scrittore in pendenza.

Altro gravissimo danno da imputarsi alla scrittura pendente, si è la scoliosi o deviazione laterale acquisita, della colonna vertebrale, tanto frequente negli scolari.

Di codesta deformità, coefficiente importante, sono i banchi dello scuole male costruiti, ed anche in questo ha molto a vedere ed a dirigere l'igienista.

Ma precipuo fattore delle infermità e deformità fisiche, proprie degli scolari, si è il metodo di scrittura.

La scrittura pendente, costringe lo scolaro alle attitudini viziose già sopra menzionate, le quali, oltrecchè i difetti oculari, determinano in quei freschi scolaretti, deformità incorreggibili.

(*Continua*).

Trattenimenti e ritrovi.

La serata del Filodrammatico « T. Ciconi ».

Ci scrivono:

Sempre geniali e sempre belle le festicciuole del nostro Filodrammatico.

La commedia « Dall'ombra al sole » di G. Pilotto, ha trovato interpreti brillanti.

I coniugi signori Signoretti, il caratterista O. Pellegrini, la bravissima signorina Valente, il sig. G. Toso, hanno ora un nuovo degno compagno nel sig. Soli, che dopo vent'anni ritorna a recitare nel nostro Istituto. Bene anche il sig. Carminati.

Alla sig.na Valente vennero offerti un mazzo di fiori, una pergamena e un braccialetto d'oro.

La farsa « Un numero fatale » che seguì, eseguita benissimo, ci tenne molto allegri. Vi recitarono la sig.na Jacob, il sig. Toso, il sig. Soli e l'immancabile nonchè impagabile Caneva.

Seguì, lietissimo ed animatissimo, il festino di famiglia. *Un socio* ».

Interessi industriali.

Pei distillatori di alcool.

Ci scrivono:

Una circolare dell'ing. Capo dell'Ufficio tecnico di finanza di Udine avverte che, per disposizioni emanate dal Ministero, d'or innanzi i fabbricanti che intendono distillare, non dovranno più eseguire il versamento della tassa presso la Tesoreria, ma che tale versamento dovrà invece essere effettuato presso gli esattori delle imposte nella circoscrizione.

E' una nuova noia, già vigente in passato, e revocata per comodità dei contribuenti, che si reimpone loro.

I fabbricanti si recavano di necessità a Udine per presentare la dichiarazione di lavoro, e contemporaneamente eseguivano il versamento. Questo si poteva fare anche mediante vaglia postale, il che in molti casi era di ancor maggiore comodità pel contribuente.

Ora si addossa loro di nuovo l'antica angheria di doversi recare dapprima dall'esattore, quindi a Cividale, Palmanova, Codroipo ecc. prima di potersi recare a Udine per la dichiarazione di lavoro.

Ma ciò forse fa comodo alla burocrazia, e tanto basta.

A proposito delle promesse e raccomandazioni contenute in circolari e programmi ministeriali, di procurare la diminuzione delle noie e delle angherie che rendono più amara ai contribuenti la coniugazione dell'abborrito verbo « pagare » !!!

Industrie friulane che si fanno onore. Togliamo dal *Cittadino* di Genova:

« *Nuovo concerto di campane* — Questo riuscitissimo concerto di cinque campane è opera della rinomata fonderia De Poli di Udine. Consacrate il giorno 18 agosto p. p. dall'arcivescovo di Cagliari mons. Balestra, furono ultimamente dopo lunghi lavori, collocate sul campanile e ieri per la festa del S. Rosario, solennemente collaudate.

« Quanti hanno udito questo armonioso concerto ne restarono soddisfatti ed ammirati sia per la perfezione del getto, sia per esatta intonazione, sia sopratutto per la sonorità della voce soave e squillante.

« Una lode sincera è ben meritata al sig. De Poli che superò con questo lavoro l'aspettazione di tutti ».

FRA LE ARMI.

Sottufficiali alla Scuola di Modena.

Si annunzia imminente la pubblicazione della lista dei sott'ufficiali ammessi alla scuola di Modena per concorrere alle nomine di ufficiali.

Al Congresso dei Comuni. Al Congresso di Parma per l'autonomia dei Comuni, il nostro Municipio mandò in rappresentanza l'ass. avv. G. Comelli.

Al congresso delle Società operaie di Reggio Emilia la nostra Società operaia generale di Mutuo Soccorso sarà rappresentata dal suo vicepresidente sig. Attilio De Poli.

Per la linea telefonica Udine-Treviso-Venezia. La Camera di Commercio di Venezia ha espresso alla nostra la sua piena adesione e formale impegno di appoggio presso il Governo per la nota istanza per ottenere la linea telefonica Udine-Treviso-Venezia.

Un friulano arrestato a Trieste. Ieri venne arrestato a Trieste certo Giovanni D., d'anni 27, muratore, appartenente alla nostra Provincia, perchè in un Caffè commetteva disordini. L'arrestato era anche privo di recapito e di alloggio.

Fallimento. Ad istanza del Banco di Napoli il nostro tribunale proclamava ieri il fallimento di Angelo Pilosio da Cividale, conduttore della birraria-restaurant all' « Abbondanza ».

Giudice delegato il dott. Francesco Zamparo; curatore provvisorio il perito Corrado Francesco; termine utile per i creditori fino al 14 novembre p. v.

Funerali. Solenni riuscirono i funerali del compianto cav. Emilio Candeo, maggiore d'artiglieria a riposo. Il mesto e lungo corteo, a cui presero parte la banda del 17° fanteria, tre plotoni, parecchi ufficiali delle varie armi e numerosi amici, mosse fra due fitte ale di popolo da viale Venezia alla chiesa di S. Nicolò dove si fecero le onoranze religiose. Da qui alla stazione ferroviaria per proseguire per Padova dove la salma verrà cremata.

Ringraziamento. La famiglia Burghart commossa vivamente per le attestazioni di affetto rivolte dagli amici alla diletta ed amatissima Estinta, sente il bisogno ed il dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che in qualunque modo, vollero concorrere a rendere solenni i funerali, e che in qualsiasi maniera si adoperarono per dimostrare il loro affetto, la loro stima o la loro deferenza affettuosa verso la povera *Italia*.

Si domanda venia delle involontarie dimenticanze.

Udine, 18 ottobre 1901.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Degani Carlo. Seoli Antonio lire 1, Tonini Giovanni 1, Vuga Giuseppe 2, Maligoani Arturo 2, Antonio Fanna 1, Tellini e Della Martina 1, Pellegrini Angelo 1, F.lli Dorta 1, Fanzutti Antonio 2, Barduseo cav. Luigi 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Carlo Degani: Gabrieli Antonio lire 1, Moroeiol Antonio 1, Lena e Pietro Barnaba 2, Zanutta Ferruccio 5.

Raiser G. B.: Celso Crapnese lire 1.

Farlatti nob. cav. Valentino: Elisa nob. Masotti ved. Corradini lire 1.

Alla « Società Dante Alighieri » in morte di

Italia Burghart-Zoppelli: Beltrame Vittorio lire 1.

Candeo cav. dott. Emilio: Offerte raccolte a Faedis: Borgnolo Giovanni sindaco di Faedis lire 2, Armellini dott. Pio notaio 2, Pascoletti dott. Sigismondo 2, Mecorig Antonio 1, Fratelli Zani 2, Tomat Romano 1, Tomat Luca 1, Tomat Camillo 1, Genuzio Cesare 1, Caiola dott. Antonio 1, Gabrici Gio Batta 1, De Luca Giovanni fu D. 1, Bulfoni Giuseppe maestro 0.50.

Carlo Degani: Morgante cav. Lanfranco lire 1, Fracassetti avv. cav. prof. Libero 1, Gandini Giuseppe di Mortegliano 1, Modolo P. I. 1.

Cronaca giudiziaria.

«Fior» in Pretura.

Fior, il nostro povero Fior, stamane, in.... canna, si presentò dignitosamente alla R. Pretura, per le debite spiegazioni circa l'ultimo paio di sborsie.

Parè che le spiegazioni fossero poco chiare, poichè il povero Fior uscì di là.... dignitosamente condannato a giorni 5 di reclusione.

Egli ha già pagato un *acconto* col di più del *preventivo* sofferto l'altra settimana; ma, ahimè, gli acconti non valgono!

Per la restituzione dei valori sequestrati.

Una circolare del Guardasigilli ai procuratori generali raccomanda all'autorità giudiziaria di sbrigare le pratiche pei valori sequestrati perchè provenienti da furti, onde non incepparo il commercio dei valori pubblici; come pure raccomanda di compilare con esattezza gli elenchi dei titoli sottratti, comunicandoli ai banchieri ed agli agenti di cambio.

Notizie e dispacci

Dalla Capitale.

Per gli sgravi sulla fabbricazione degli zuccheri.

Roma 17 — L'on. Carcano ha incaricato l'ispettore Malagnini di verificare se si devono accordare sgravi di tassa sulla fabbricazione degli zuccheri ove siavi errore o infrazioni di densimetri.

NOTIZIE ITALIANE

I Sovrani a Napoli.

Calorose accoglienze.

Napoli 17 — I Sovrani colla principessina Jolanda sono giunti alle 15.8, ossequiati alla stazione dal ministro Giusso, da altri dignitari, autorità, ecc.

La figlia del regio Commissario presentò alla Regina un bellissimo mazzo di fiori con un nastro recante una dedica.

All'apparire dei Reali nel piazzale della stazione la folla assiepantesi dietro i cordoni di truppe proruppe in vivissimi applausi, accompagnati da entusiastiche grida di *Viva il Re, Viva la Regina.*

Lungo tutto il percorso, fino alla Reggia di Capodimonte, folla immensa, calorose e prolungate ovazioni.

IL CONGRESSO DEI SINDACI.

L'inaugurazione.

Parma 17 — Venne inaugurato oggi il Congresso dei Sindaci per la costituzione della Associazione fra i Comuni del Regno.

Sono presenti un centinaio di Sindaci. Aderirono al Congresso un migliaio di Comuni.

Notansi tra gl'intervenuti i rappresentanti di Messina, Milano, Udine, Reggio Emilia, Piacenza, Livorno, Cremona e Ferrara.

Presiede il sindaco di Milano Mussi, che fece il discorso inaugurale, cui rispose il sindaco di Parma.

Il congresso incominciò i lavori, intraprendendo la discussione del progetto di statuto per la costituzione dell'associazione.

Non più peste.

Napoli in libera pratica.

Roma 17 — Un'ordinanza sanitaria odierna dispone che essendo decorsi 10 giorni interi dall'isolamento nell'isola di Nisida dall'ultimo caso di peste accertata a Napoli e non essendosi verificati posteriormente altri casi nè a Napoli nè altrove, venne oggi revocata la ordinanza di sanità marittima 25|9 recante le disposizioni circa le provenienze da Napoli.

Disordini nella campagna romana.

Arrestati liberati dalla folla.

Roma 17 — A Faleria, mentre si traducevano a Civitacastellana gli arrestati durante alcuni disordini, un migliaio di dimostranti tentò di liberare gli arrestati.

Il delegato non avendo ai suoi ordini forza bastevole, credette opportuno, per timore di peggio, di rilasciare gli arrestati.

NOTIZIE ESTERE.

LA FRANCIA PENSA AL PAREGGIO

coll'abolizione del fondo per il culto.

La Commissione del bilancio francese incaricò il relatore di perorare alla Camera a favore della soppressione del bilancio dei culti, che assorbe 42 milioni di franchi, perchè in tal modo verrebbe ristabilito il pareggio nel bilancio senza ricorrere ad altre risorse.

Le proteste di un socialista... scismatico.

Berlino 17 — Il deputato De Volmar, che non potè prendere parte al Congresso dei socialisti a Lubecca, pubblica una protesta contro il modo con cui procedettero in quella discussione, specialmente nel caso Bernstein. Egli chiama quella seduta a porte chiuse un «tribunale della Santa Inquisizione», e deplora che il socialismo che tutto vuole criticare, si voglia ora erigere a dogma. Tutta la risoluzione votata contro Bernstein non è, egli dice, che un'offesa alla libertà.

Le terribili avventure del deserto.

Una carovana assaltata e depredata.

Si ha da Tripoli che è stata assaltata presso Damerghou una carovana composta di tredici cammelli, che trasportavano merci per un valore di quattro milioni. Ogni cosa fu depredata; vi furono nell'assalto 210 morti, tra cui dodici dei maggiori negozianti di Tripoli.

Nel regno della camorra.

Il colpetto tentato contro il Commissario regio.

Un ultimo colpo, disperato, tentò in questi giorni la camorra napolitana, minacciata a morte dalla relazione dell'inchiesta d'imminente pubblicazione: colpire lo stesso Commissario regio, capo della Commissione inquirente — screditarlo, imbrattarlo di fango.

Il nuovo scandalo avrebbe prodotto del torbido, e nel torbido il diavolo degli imbrogli sa ben pescare.

Ma il colpetto è fallito. — Riassumiamo.

***

Venne sequestrata presso il notaio Baldanza una busta, chiusa, suggellata, ivi depositata il 18 giugno 1893.

Questa busta, si è detto, conterrebbe documenti relativi ai rapporti intercedutì fra il Comune di Napoli, l'impresario Musella (del teatro S. Carlo) e il senatore Saredo, in seguito alla gestione straordinaria del Municipio di Napoli tenuta dallo stesso quando fu colà regio Commissario.

Bisogna premettere che il notaio Baldanza si presentò qualche tempo fa al senatore Saredo, accennando al plico depositato presso di lui, e dichiarandosi pronto a consegnarlo al senatore Saredo, qualora questi, non lo richiedesse nella sua qualità di Commissario d'inchiesta.

Il senatore Saredo rispose ch'egli non aveva ragione o veste per ritirare il plico; e, in quella vece, or fa circa un mese, denunciò la cosa al Procuratore del Re, ritendo unica competente l'autorità giudiziaria.

I rapporti ed i fatti svoltisi fra il Municipio di Napoli, il senatore Saredo e l'impresario Musella, risultarono nei termini seguenti:

Quando il Saredo fu regio commissario a Napoli trattò con l'impresario Musella per la concessione del Teatro San Carlo; ma l'amministrazione successiva non sanzionò la concessione, asserendo che il regio commissario aveva nel consentirvi ecceduto dai suoi poteri. Il teatro fu tolto al Musella e dato all'impresario Villani.

Allora il Musella (che aveva già dato alcune rappresentazioni straordinarie fuori stagione) mosse causa al Municipio. E l'on. Crispi, che era suo avvocato, lo consigliò a chiamare in causa il Saredo, come tenuto a rispondere personalmente della concessione accordata e poi annullata.

E il Saredo, ricevuta la citazione, per consiglio del pro-sindaco Torcharolo, designò a suo procuratore il Summonte, che, quale assessore al contenzioso, già rappresentava nella stessa causa il Municipio.

La causa seguì i vari gradi di giurisdizione, finchè il Saredo venne messo fuori causa e il Musella — che lo avea citato — fu condannato a pagargli i danni, il che, per altro, mai non ebbe seguito.

Messo fuori causa il Saredo, il Municipio lo invocò come teste contro il Musella, e la deposizione fatta dal Saredo, in Napoli, davanti al consigliere d'appello Perfumo, in contraddittorio col Musella, fu a questo talmente avversa che il Musella iniziò una causa incidentale per ottenere che il Saredo, essendo già stato parte in causa, non potesse più intervenirvi come teste, e quindi dovesse annullarsi la sua testimonianza.

Percorsi i tre gradi di giurisdizione, il Musella vide accolta la sua domanda. Fu allora che il Municipio, venendo a perdere il beneficio della testimonianza Saredo, si decise a transigere, malgrado il parere contrario del suo avvocato, professore Marghieri, il quale riteneva che, proseguendo la lite, il Municipio sarebbe riuscito vittorioso.

Come si vede, la famosa bomba canorristica ha fatto cilecca; e il senatore Saredo, sapendo come stava di coscienza, aveva denunciato tranquillamente il plico all'autorità giudiziaria.

Corriere commerciale.

Echi dell'Esposizione universale di Parigi.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato l'elenco definitivo degli espositori italiani premiati alla Mostra universale di Parigi del 1900.

Risulta da tale elenco che sopra 2394 espositori, l'Italia ottenne 2008 premi e cioè 132 grandi premi, 420 medaglie d'oro, 546 medaglie di argento, 545 medaglie di bronzo e 367 menzioni onorevoli.

Ottenne inoltre 597 premi di collaborazione e 20 premi nei concorsi temporanei di orticoltura e di arboricoltura.

Pei trattati di commercio.

Il protezionismo tedesco in armi — Si minaccia l'ostruzionismo — L'on. Luzzatti propone una proroga.

La semi-officiosa *Hamburgische Correspondenz* di Berlino dice non credere che il progetto di tariffa daziaria possa migliorarsi a favore dei trattati di commercio durante la discussione del Consiglio federale e meno ancora nel Reichstag.

Dice che nel Reichstag si potrebbe chiamare in soccorso l'ostruzionismo, per impedire la rinnovazione dei trattati, prolungando il dibattito oltre la fine del 1902.

***

L'on. Luigi Luzzatti pubblica nel *Piccolo* un articolo sulla conclusione dei prossimi trattati di commercio.

Rilevando che tutti gli Stati coi quali l'Italia deve negoziare i nuovi trattati si trovano impreparati, consiglia di limitarsi a prorogarli, tanto più che gli Stati Uniti di America vogliono modificare la loro politica protezionista e sono disposti ad avviare trattative colle potenze europee per concludere trattati sulla base di reciproche facilitazioni.

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 ottobre 1901.

Rendita.	ott. 17	18 ott.
Italia 5 % contanti	101.60	101.60
" 5 % fine mese	101.70	101.70
" 4 ½ "	111.—	111.—
Exterieure 4 % oro	69.95	69.95
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
" 3 % Italiane	315.50	315.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar.Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	880.	880.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	712—	712.—
" Ferr. Medit.	527.—	527.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	102 25	102.25
Germania "	126 05	126 05
Londra "	25 69	25 69
Austria - Corone "	107.—	107—
Napoleoni "	20.39	20.39
Ultimi di pacoi.		
Chiusura Parigi	99 20	99.20
Cambio ufficiale	102.20	102.20

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Disperazione di una stiratrice.

Sarete bene entrato qualche volta in una scuola di stiratrice e sarete indietreggiati istintivamente verso la porta onde poter respirare liberamente. Un'aria calda e umida riempie il locale, affinisce i polmoni, appoverisce il sangue ed è, anche per le persone le più robuste, un pericolo continuo. Il fornello, per quanto ben piazzato, sprigiona dell'acido carbonico e rende impossibile, per colui che non vi è abituato, il soggiorno in un'atmosfera così eccessivamente riscaldata. Si vedono sovente in questi laboratori delle giovinette pallide, languenti e spossate, i loro occhi sono abbattuti e in loro, tutto respira la debolezza e la malattia. Sono i sintomi dell'anemia che genera il mal di capo, i dolori di stomaco, le fitte al costato e le nevralgie.

E' principalmente di quest'ultima che noi vogliamo parlare. Non ha una sede fissa. Ora la si sente nella testa, poi ad un tratto si trasporta nelle costole, nello stomaco e qualche volta alle reni e spesso al cuore. Il dolore ch'essa provoca è muto o acuto superficiale o profondo. Se si prova una cura locale, il vagabondo si trasporta ad un altro porto, più vivo e più acuto. Molti sono gl'infelici che soffrono di questa affezione che spesso è un derivato dell'anemia e sarà per loro una felicità il sapere che esiste un rimedio contro questo male che si chiama Pillole Pink. Aggiungerò che tutte le malattie provenienti dalla povertà del sangue e dalla debolezza dei nervi come l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi e la debolezza generale possono essere guarite da un uso coscienzioso delle Pillole Pink. Sono queste, che la signorina Pierina Maggi, Via Leonardo da Vinci, 25 Milano, ha usato contro la malattia che aveva interrotto il suo lavoro.

«Ho ottenuto, dice essa, una completa soddisfazione colla cura delle Pillole Pink che hanno avuto un effetto riguardevole sulla mia salute. Da lungo tempo, soffrivo di violenti dolori nevralgici che avevano persino affievolito la mia vista. Questi dolori percorrevano per tutto il mio corpo e m'impedivano di occuparmi del mio lavoro di stiratrice che era forse causa del mio male. Il calore, il movimento per spingere il ferro mi facevano girare la testa. Consigliata da parenti che avevano già ottenuto degli ottimi risultati colle Pillole Pink ne feci uso e il mio benessere è oggi completo, chè sono sana e robusta.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C. Le pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le pillole Pink non si vendono nè a dozzine nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 19.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.33

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.05	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.20	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—